

## **UN PRESEPIO DI MOSAICO 2021**

### **Resoconto inaugurazione 05 dicembre 2021**

Nonostante il maltempo l'inaugurazione del presepio di mosaico 2021 si è svolta con successo all'interno del Duomo di Spilimbergo. Numerose le autorità presenti. Alessandro Serena, presidente dell'associazione Cultura Imago Musiva che gestisce il progetto, dopo alcuni interventi ha spiegato nel tema e nelle caratteristiche esecutive e interpretative del mosaico realizzativo le otto nuove figure di quest'anno.

Il sindaco Enrico Sarcinelli ha elogiato l'importanza di lavorare in comunione su un progetto importante per la città poiché il mosaico è anche lavorare insieme per il bene comune e l'amministrazione farà la sua parte a sostegno dell'iniziativa.

Monsignor Orioldo Marson, vicario diocesano, ha esordito citando *Dostoevskij* ma sottolineando che "la bellezza è lo splendore della verità, la verità della Carità" e la verità del Verbo che si è fatto carne è il Gesù Bambino che contempliamo, inoltre il mosaico è luce e colore che rende appieno il mistero del Natale.

L'eurodeputato Marco Dreosto è intervenuto ricordando l'importanza della festività natalizia per la nostra cultura.

I saluti dell'assessore regionale Stefano Zannier, del presidente Fedriga, della giunta e del consiglio regionale sono stati portati da Thomas Maragno che ha sottolineato come l'opera che si andava svelando è il tentativo della città, per la città, e con la città di darsi un racconto, una storia importante per l'identità di Spilimbergo.

E' intervenuto poi don Raimondo Sinibaldi, fondatore dell'associazione Romea Strata, il cammino di fede che va da Tallin a Roma unendo otto paesi europei, che ha lodato l'iniziativa selezionata nei 20 presepi degni di lode lungo la Romea Strata in Italia.

Il coro Vox Nova ha allietato l'evento con incantevole esecuzione di quattro brani.

Poi il parroco don Giorgio Bortolotto ha impartito la benedizione e sono stati distribuiti a tutti i numerosi presenti i dépliants del presepio di mosaico 2021.

Infine tutti sono usciti in piazza Duomo dove sono state svelate e ammirate le figure, già valorizzate dalla loro illuminazione notturna.

### **Testo di presentazione di Alessandro Serena**

Del Ghirlandaio è l'affermazione che il mosaico è "pittura per l'eternità", cioè duratura, però è anche pittura per l'Eterno, nel senso che, almeno quando diventa buona arte per la religione, proietta il pensiero al trascendente. Il presepio di mosaico che quest'anno presenta 8 nuove figure, con il rivestimento fronte e retro, fa perdere al mosaico la sua caratteristica storica di tecnica decorativa e lo rende interprete scultoreo di suggestione estetica costruita con paziente scelta di ogni tessera e mentre parla di sé con diverse declinazioni, si fa emblematico del valore concettuale dei gruppi di figure. Come pictor imaginarius investito di ciò da alcuni giovani, ho infatti disegnato un presepio pensato per temi poetici e inusuale rispetto alla tradizione popolare, nella prospettiva di recuperare un fecondo rapporto tra mosaico e arte sacra. Mi sono

avvalso del confronto con Giovanna Czander, pordenonese e biblista alla Fordham University di New York e naturalmente di un confronto serrato con mio figlio Michelangelo e pochi altri, poi entrati a comporre solidalmente la nostra associazione Cultura Imago Musiva. Vogliate credere che non ho avuto intento autoaffermativo, ma piuttosto attenzione a esaltare in modo nuovo l'arte musiva.

Così abbiamo portato il mosaico a farsi scultura: vivo di colore e di riflessi di luce sui bordi delle tessere, cangiante da diversi angoli di visuale, straordinario nelle ali trasparenti degli arcangeli e nelle aureole dei personaggi appartenenti alla trascendenza. L'uso differenziato dei materiali, smalti di vetro, oro bianco, oro colorato, e delle texture, classica, bizantina, o moderna divisionista, consente di caratterizzare i gruppi di figure: quelle storiche tratte dai racconti biblici dell'evento natalizio, (pastori, pecore, magi, profeti ed evangelisti) diversamente da quelle concettuali (arcangeli e angeli, virtù teologali). Tutte figure comunque dal volto umano, per un netto recupero di tradizione rinascimentale e di efficacia espressiva. Tutte anche semplici ed emblematiche.

Sacra Famiglia e Arcangeli li avete già visti lo scorso anno. Maria e Giuseppe in piena comunione elevano alto il bimbo per mostrarlo a tutti con la massima evidenza e la texture musiva utilizzata è quella più classica, mostra andamenti che seguono intenti pittorici e colori che rimandano a una classica storicità e sfumature a parafrasare i volumi. Gli Arcangeli, grandi sacerdoti del sommo Bene, sono posti a suggerire la garanzia della divina misericordia salvifica, appartengono alla sfera della trascendenza, perciò la texture delle loro vesti è una palladiana indefinitamente tempestata di oro bianco, con pochi colori su fondo bianco a tratteggiare forme e atteggiamenti, mentre l'oro giallo fa prezioso l'oggetto distintivo di ciascuno, e fa da trama al gioco cangiante della luce sui trasparenti colorati delle ali.

Oggi presentiamo due gruppi di figure, le tre virtù teologali e i popoli della terra. Da una parte l'accoglienza nella nostra spiritualità, dall'altra la gratitudine nella nostra vita. Fede, Speranza, Carità, rappresentano la sintesi tra la grazia divina e la mira di felicità dell'uomo che trova nella ricerca della bellezza il modo autentico di riscontrarla e stanno ad indicare la migliore modalità di risposta all'amore di Dio che si fa uomo per noi. Anch'esse, pura astrazione concettuale, sono definite in mosaico con i colori più usuali nelle vesti, bianco, rosso e verde forti e stimolanti, (vedasi *sposalizio mistico di san Francesco*, dipinto dal Sassetta, nel 1450) vesti trattate come fossero finemente plissettate, ricche di oro giallo e smalti trasparenti in sfumatura tra andamenti lineari.

Cinque donne dei cinque continenti sono l'universalità riconoscente che porta doni significativi della terra al Gesù bambino: uva, mais, melograni, kiwi, datteri. Sono perciò vestite con una moltitudine di piccole tessere prive di andamento, una texture quasi divisionista, con colori abbinati secondo approssimazioni geografiche, direi olimpiche, e poche sfumature a indicare volumi e atteggiamenti.

Nell'insieme la suggestione passa di figura in figura, di luce in luce, di angolo in angolo, con un gioco coinvolgente, fino a muovere sguardo e pensiero di tessera in tessera, ascoltando musica di geometrie e colori. A lasciarsi interpellare dai temi e dall'offerta estetica, alla fine forse ci si accorge di essere partecipi del mondo della bellezza, provando sicuramente un felice momento di arricchimento. Questo è finalità dell'arte, quando la maestria dell'uomo che ricerca la bellezza, così evidente nel mosaico, dona emozione positiva e consente al sentimento e al pensiero di elevarsi sopra la ruvidità del materiale e la problematicità del quotidiano. Questo è dunque un modo eccellente di essere nel presepio anche noi, accogliere l'infinitamente bello, l'infinitamente buono, che ancora si rende evidente per tutti, e rendergli grazie. Questo è l'augurio gioioso che il PRESEPIO DI MOSAICO 2021, vuole donare a tutti quelli che lo guardano.